

Musica X Bambini

Baracca Barocca.....	2
Betoniera	3
Bigliettaio.....	4
Bolla di Brodo	5
Una carriola di carriole.....	6
Il canto del bidone	7
Ci vorrebbe una fabbrica	8
Cosciotto di pollo	9
Dio contro Diavolo	10
Due punti parentesi chiusa	11
La famiglia dei becchini.....	12
La giostra del mulino.....	13
L'idraulico aulico	14
La leggenda della zuppa magica.....	15
Lord Javelon Di Broodland	16
Nipote elettronico	17
Mappamondista.....	18
Mario Antiorario	19
Marmellano	20
O' dipintore.....	21
Occhiotristo Menagramura.....	22
Il pescator cortese	23
Tagliami la Testa	24
Quel dì che abbi mal de panza	25

Baracca Barocca

D **A** **D** **D** **A** **Bm**
Un'antica nobiltà forse troppo tempo fa
F#m **Bm** **A** **F#m**
dimorò nelle cantine sotto il segno di una fiera austerità.
D **A** **Bm**
La finestra si aprirà
F#m **Bm** **A**
sullo spettro di un'austera rocca
G **A** **Bm**
nella frontiera mulacca.

Chorus:

G **A** **Bm**
Vivo nella baracca barocca,
G **A** **Bm**
i cui muri sostiene la lacca,
G **A** **Bm**
dal cui tetto si apre una bocca in cui
D **A**
gocciola pioggia dentro una brocca
G **A** **Bm**
che di frequente trabocca

D **A** **D** **D** **A** **Bm**
Un'antica nobiltà spese tutto in un sofà
F#m **Bm** **A** **F#m**
destinò le ragnatele a custodire decadenti irrealtà.
D **A** **Bm** **F#m** **Bm** **A**
La finestra si aprirà sulle croste di un'antica grotta
G **A** **Bm**
della frontiera mulacca.

[chorus x2]

Betoniera

Dm **Bb** **F** **C**
 Buonasera, e benvenuto nella betoniera
Dm **Bb** **F** **C**
 era ora! è già una vita e non è ancora sera
Dm **Bb**
 fino a ieri che vita era?

Dm Bb F C
 Uomo nella betoniera,
 anche l'incubo ti sembra una chimera,
 piange ancora una preghiera,
 uomo nella betoniera.

Dm	Bb	F	C
			(Buonasera)
Buonasera si ricomincia dalla betoniera (spera e)			
gira e spera di non finire nella sua dentiera			

uomo nella betoniera, gira e vomita per una vita intera
uomo nella betoniera, uomo nella betoniera.

Bigliettaio

Dm Bb
Bigliettaio
F
che il mio biglietto trovi strano
C Dm
lo tieni alto nella mano
Bb F
non dirmi che mi vuoi buttare
C
giù dal treno

Dm Bb
Bigliettaio
F
hai un difetto negli occhiali
C Dm
non vedi numeri normali
Bb F
o sono io che vedo male
C
o anche meno

Dm Bb
campa l'uomo sopra al treno
F C
crepa l'uomo sotto il treno
costa tanto sopra al treno
costa tutto sotto il treno
ti riposi sopra al treno
ti ritrovi sotto il treno
Non lo fare bigliettaio
tira il freno

Bigliettaio,
il mio biglietto non ti piace
so di che tu sei capace
gettare un uomo a cuor sereno
sotto il treno

[Chorus]

Bigliettaio,
ma cosa ho fatto mai di male?

"Il biglietto è falso, è di quarta
classe, non è timbrato, è stampato
fuori asse,
in carta rubata in treno da un
altro bagno di un altro treno,
è pieno di schizzi, ed è tono su
tono, pertanto illeggibile,
inobliterabile, diretto a una
stazione che non è nella nazione"

Em
Bigliettaio
"E mi hai rubato il posto!"
C G
su fai il buco nel biglietto
D Em
Vabbè che non sarà perfetto
C G
ma è il solo che posseggo appieno
D
sono alieno

Em C
Campa l'uomo sopra al treno
G D
crepa l'uomo sotto il treno
costa tanto sopra al treno
costa tutto sotto il treno
ti riposi sopra al treno
ti ritrovi sotto il treno
Non lo fare bigliettaio
tira il freno

Da grande voglio fare:
l'imprecario, il terrorizza
passeri, l'allevatore di sassi,
l'anticameriere, lo scalciautore,
il poeta di corte e il poeta di
lunghe, lo squilibrista!

Bolla di Brodo

Bolla di bro-bro-bro-bro-bro

Bm

D

A

Bm

Bolla di brodo, in gola un nodo, voleva andare, andare via
da quella specie di prigionia, da quei nemici di fantasia;
fece un bottino delle sue cose, chi lo derise mai più vedrà,
chi in qualche modo, ma senza scuse, Bolla di brodo rimpiangerà.

G

A

Le stesse mani, le stesse voci,

G

A

G

corron veloci, e appena furono le luci,

A

G

A

i suoi amici vennero a galla vicino a lui

"Bolla di brodo" -dissero a modo- "non ci lasciare senza di te!
Sappiamo bene del tuo dolore, ma per favore, resta perché

le stesse mani, le stesse voci,
un tempo atroci, ora ti acclamano felici,
e i tuoi nemici, nemici ora non sono più!"

Bm

D

A

Vedevano venire a galla quella bolla

Bm

D

A

che vide chi lo riveleva nella folla;
volevano vedere dove la bolla
si fermava, come ritornava.

Bolla di bro-bro-bro... Bro-bro-bro.

Tra un soffio e un grido Bolla di brodo si librò in volo sopra di noi,
per fare in modo che tutto il brodo bollisca invano senza di lui.

"Qualcuno in grado ci sarà pure laggiù nel brodo di far come me
e come credo a ciò vi sfido lasciate tutto così com'è!

Amici strani, forse nemici, siete capaci, lasciate voi le superfici,
venite a galla e poi in aria assieme a me!

Le stesse mani, le stesse voci,
gli sguardi truci, ora volteggiano rapaci
Bolla di brodo insegnò loro la libertà-ber-libertà!

Vedevano venire a- shhh!
Volavano verso le stelle quelle bolle,
volevano veder le lune dalle spalle:
Il cielo si riempì di mille e più bolle,
come fosse un mare, al punto di scoppiare...

Una carriola di carriole

A **D** **E** **A** **D** **E**
Tira una carriola di carriole, piene di ogni cosa che si vuole,
A **D** **E** **F** **E** **F** **E**
solamente lui la vede vuota, perché il mondo è la sua ruota
(guardalo negli occhi).

A **D**
Negli occhi chiari, pupille brune,
A **E** **Bm**
la testa vuota come oasi di fiume,
E **Bm** **E**
in calde lune, di desideri, e di fortune.

Tira una carriola di carriole, piena di ogni cosa che si vuole,
ma che non si potrà mai avere per un calcio nel sedere
(e la dannazione).

[chorus x2]

Tira una carriola di carriole, la consegnerà in cambio del sole,
la vorranno il povero e l'abbiente, perché dentro non c'è niente
(tranne altre carriole)

[chorus x2]

Il canto del bidone

F **F**
Ascolta il canto del bidone,
Dm **C** **F**
Per tutti i cuori tristi è in arrivo una canzone
Dm **C** **Bb**
Per fare capire con verbo ad ora ignoto
Bb **C** **F**
Com'è beato chi ancor si sente vuoto.
C# **D#**
Sono pieno di gusci, sono pieno di uova
F
Sono pieno di roba sia vecchia sia nuova,
Sono pieno di borse, sono pieno di bucce,
Sono pieno di fiaschi, bottiglie e cannucce,
Sono pieno di gambe, sono pieno di mani,
Sono pieno di sangue e di medicinali
Sono pieno di plastica, di unto e patate,
Sono pieno di tutta la roba che usate,
Sono pieno di pezzi di panini e di patè di cicche,
Pezzi di giocattoli, gioielli importanti

Che bello il canto del bidone,
Per tutto ciò che getti è la sola soluzione;
Apri il portello, ma non vuole il tuo sacchetto
Solo cantare per sommo tuo diletto.

"Sono pieno di carta, sono pieno di gomma,
Sono pieno di sporco su tutta la gamma,
Sono pieno di buste sono pieno di pacchi
Sono pieno di fogli e biglietti da pacchi,
Sono pieno di scatole di sgombrò di sardina e di tonno.
Sono pieno di vermi, sono pieno di sale
Sono pieno di quel che domani va a male,
O col cibo scaduto, impregnato di sputo,
Sono pieno di osso e di grasso animale.
...

Ci vorrebbe una fabbrica

D Dsus2 C
Si, ci vorrebbe una fabbrica

C5 G
Dove passano i secoli

Em D
Ma rimangono solidi

D Dsus2 C5
I motori meccanici

G
Non invecchino subito

D Dsus2 C5
Una porta marrone
D Em C G
Una valvola verde ed un rosso bottone

D Dsus2 C5
Un segnale di allerta
D Em C G
Uno sfiato nel vento e una portiera aperta

D Dsus2 C
Si, ci vorrebbe una fabbrica

C5 G
Dove forgiare femmine

D
Che non mettano i muscoli

C
E poi scelgano stupidi

G
Che le portano ai tropici

Un composto antigelo
Uno sbuffo che porti il vapore nel cielo
Un bloccaggio ad incastri
Rugginosi ingranaggi che muovono nastri

D Dsus2 C
Si, ci vorrebbe una fabbrica

C5 G
Dove inventano musica

D
Che la sentano i feretri

C
Per parlare agli esanimi

G
Che ti dicano i numeri

D
Dei telefoni magici

Cosciotto di pollo

F^ **E**
Cosciotto di pollo
F^ **F**
ti stacco e ti scrollo
Eb **F**
ti ho tutto di spezie infiorato
F^ **E**
ti mordo e ti ingollo
F^ **F**
cosciotto di pollo
Eb **F**
deliziami ordunque il palato

G# **Eb**
oh pollo cantavi nei prati
Bb7 **F**
svegliasti dormienti soldati
G# **Eb**
oh galli che ancora cantate
Bb **F** **Bb** **F**
non vi fermate, non vi fermate
Bb **F**
crescono in voi le pietanze
Eb **F**
pregiaaaaaate

Il mago merlino vide un contadino
che un pollo portava al suo sire
e apparir gli fece un drago sì
truce
che il pollo gli fece cadere

per tutte le bestie d'inferno
mi venga una coda ed un corno
oh draghi che mi spaventate
non mi fermate, non mi fermate
che il sire abbia il suo pollo
lasciate

ma al fin lo spavento finì con
l'incanto
e il pollo non era ai suoi piedi
il mago satollo con l'osso di un
pollo
in mano gli porse i saluti

oh pollo cantavi nei prati
svegliasti dormienti soldati
finisti allo mago merlino

mago meschino, tristo destino
essere premio di un trucco barbino

sicchè quell'ometto del sire al
cospetto
arrivò con soltanto tre piume
ti vedo dotato di solo pennino
devi esser lo scribacchino

sia dunque, mio buon scribacchino
lì, siedì, accanto al camino
prima che il desinare sia pronto
scrivi un racconto, leggi la storia
deciderà della morte o la gloria

son povero e volgo, mio sire mi
dolgo
non sono mai andato a scuola
non riesco a far conti non scrivo
racconti
non so scribacchiare parola
ti chiedo perdono se a nulla sei
buono
mi toccherà metterti a morte
hoibò mi correggo, io scrivo, io
leggo
io sono il poeta di corte

inventati ordunque qualcosa
o giaccerò con la tua sposa
inventati questa novella
fai che sia buona fa che sia bella
o giaccerò anche con tua sorella

afferrò il pennino quel buon
contadino
fingendo di scriver d'un fiato
poi lesse alle genti dai volti
ridenti
la storia che ho appena cantato

che dice

oh pollo cantavi nei prati
svegliasti dormienti soldati
oh galli che ancora cantate
non vi fermate, non vi fermate
crescono in voi le pietanze
pregiate

Dio contro Diavolo

Fm **G#**
Dio contro Diavolo, Qui sul mio tavolo
A **F** **E**
Si combatte la guerra del mondo!

(Diavolo)

Fm
"Ho da dire due cose sole,
G#

A chi ha inventato la terra e il sole:

C7 **C5** **C** **Fm**
Che i suoi abitanti mi somigliano tutti quanti!
Un lavoro di gran sostanza, ma non certo a tua somiglianza
Son vivi e viventi, ma non vivono mai abbastanza;
Fossi alieno da tutti i mali tu li avresti creati uguali,
O almen similari, onnipotenti ed immortali!"

Dio contro Diavolo, Qui sul mio tavolo
Si combatte la guerra del mondo!

(Dio)

Morto in fede o con me in guerra avrà vita nell'ultraterra.

(Diavolo)

Sia cielo od inferno, non è vita ma sonno eterno:
Contemplando la creazione come fosse televisione,
Mai più intervenendo, senza tasti o telecomando.

[Chorus]

(Dio)

Sarà corta forse la vita, ma una almeno io gliel'ho
Data. E tu cos'hai fatto?

(Diavolo)

Più che posso l'ho rovinata! Ma mai quanto tu che
Li uccidi, mai nessuno all'infuori vidi,
M'arrendo alla bile, sei del diavolo più crudele,
Tu.

[Chorus]

(Dio)

Confrontato a non esser mai, questo almen lo Concederai,
la vita terrena è ben più lunga che tu dir sai!

(Diavolo)

Sì, ma accanto alla vita eterna è elemosina il Tempo in terra:
tu fosti impotente a spartire l'onnipotenza!
Sei ovunque dov'è il problema, se anche l'uomo rimane in scena?
Invece che schiavo ad applaudire come sei bravo?
A cosa serve l'eterno tempo se non vale più Pentimento,
da quando sei morto nel tuo quadro da sempre storto?

Due punti parentesi chiusa

Intro:

Bm F#m G F#m

Bm F#m G A F#m A

G D G
Due punti parentesi aperta

C G D
Due punti parentesi chiusa

C Am Em D
Lo stolto la ignora, La donna ne abusa

C D G
Due punti parentesi chiusa

G D G
La virgola al punto sottesa

C G D
È l'occhio che strizza d'intesa

C Am Em D
Due punti e uno zero è la bocca dischiusa

C D Em
Due punti parentesi chiusa

C D G
Due punti parentesi chiusa

Bm F#m
Due punti asterisco è un bacio d'amore

G F#m
Minore di tre per un cuore

Bm F#m
Sapessi, o maestro ormai in casa di cura

G A F#m A F#m A
Come uso la punteggiatura!

G D G
..E rido con D spalancata

C G D
..E piango con virgola inclusa

C Am Em D
Due punti e una P di pernacchia per chi:

C D Em
due punti con me non li usa

C D G
Due punti parentesi chiusa

La famiglia dei becchini

A|-2-----2---3-0-0h2---2-3--7-5--7-0-|
 E|--3--2-3-----3--2-3--7-7--7-5-|
 C|---4-----4-----4-----4-----|

Em C D

A|-----2---3--0--|
 E|-2-2-3-2-0-2-3---3--2--|
 C|-3-3-4-3-0-3-4---4--2--|

G C G G C G
 Sara lucida la bara, Luca fa una bella buca,
Em D C D C G
 Io e la mia famiglia Ci troviamo a meraviglia,
C G C G
 Anche sottoterra, e speriamo nella guerra
Em D C
 in un utile carestia
Em G D
 in un epica epidemia
Em D C
 che i più ricchi si porti via
Em (G) D
 lassù in cielo con i redenti
Bm7 D Bm7 D Bm7 D Bm7 D Bm7 D G
 felici, contenti, venite a noi, parenti

[uguale prime 3 linee]
Em D C
 in un sacco di mali brutti
Em G D
 ma speriam che non muoian tutti
Em D C
 che per ogni malanno o piaga
Em (G) D
 uno in vita ci vuol che paga
Bm7 D Bm7 D Bm7 D Bm7 D Bm7 D G
 felici, contenti, venite a noi parenti

G C G
 Emi annaffia i crisantemi
G C G
 Toni sceglie quelli buoni
Em D C
 Piero guida il carro nero
D C G
 Gino accende il lumicino

C G
 E TUTTI AL CIMITERO

C G
 ALLA LUCE DEL SUO-CERO

Em D C Em G D x2
G

La giostra del mulino

Intro:

E	----- ----- -----
A	$-3\sqrt{2}-0--3\sqrt{2}-0--3\sqrt{2}-0--0-$ $-3\sqrt{2}-0--3\sqrt{2}-0-$
C	-----0----- -----0-----
G	-----4-----2----- -----

Verse:

E		-----	
A		-----	
C		-----0-00-4p2-0-----	
G		-2-22-5p4-2-----0-00-4p2-0-2--2---	

Am **C** **G** **Am**

Quando raccolto è meschino per uno scherzo di un temporale
Nessun che bussa al mulino, sono le 5 e tutto va male

F **G** **F** **G**

Affonderò ogni mio pensiero dentro un capiente bicchiere

Quando tornai al mulino spinto dal vento ebbro di vino
A passo stanco e deviato tra le sue pale venni intricato
Lignei mostri potenti forze rotanti dei venti

F **G** **Am** **C** **G**
E l'aria li soffiava (Iaa iaa), E il mondo ci girava (Iaa iaa)

Quando fu il soffio esaurito venni alla terra restituito
Senza mantello e cappello ma con un'idea in più nel cervello
Scrissi su un grosso cartello "Gente vedrete che bello"

La giostra del mulino (Iaa iaa), un giro ad un quattrino (Iaa iaa)

Vennero il saggio ed il folle, il bello di corte e il tonto del colle
Tutti a provare l'ebbrezza di un girotondo mosso da brezza
Poi incantato la notte contai di monete le frotte

La giostra del mulino (Iaa iaa) Riempiva il borsellino (Iaa iaa)

Figlio del messo imperiale questo è il tuo turno di rivoltare
Ma ostica è la bufera forse si placa verso la sera
Alzami è un ordine adesso, voglio girare lo stesso

E il vento lo soffiava (Iaa iaa) Lontano lo scagliava (Iaa iaa)
E il lago lo inghiottiva e il turbinio lo sottraeva dalla riva

Morte quel giorno al mulino povero me mugnaio tapino
Vennero presto i gendarmi a mettermi in cella per impiccarmi
Per ciò che avevo causato l'involontario reato

Però appena mi appesero al nodo un soffio di vita sgangherò il chiodo
Una folata di vento mi liberò in un ambito momento
Grazie alla brezza di allora sto raccontandola ancora (Iaa iaa...)

L'idraulico aulico

Oh buon Dio, qual peccato oggi ho io commesso per tal supplizio attrarre!
Lo scarico intasato, li tubi che degocciano!
Giungerà uno valoroso condottiero per li miei condotti?

(F) A# C F
Signora giungo con gli arnesi sul cavallo, Cortese,
 C Dm A|-3-3-5-3-0-1-3-|
Giratubi e chiave inglese

 A# C F
Non ho una tuta ma una ferrea armatura, Premura
 Fsus4 C A# C A Dm
È compagna di ventura di colui che tutto stura
Da quando

Dm C Gm C
uuuuu, Aulico l'idraulico, ti aggiusta il tubo
Dm C Gm C
uuuuu, Aulico l'idraulico, con chiave et scudo

 A# C F
Buon cavaliere dello scarico sturato, Evviva,
 C Dm
Calcareo il mio passato
 A# C F
Ma trasparente è lo fognario mio presente, fa niente,
 Fsus4 C A# C A Dm
Se l'è scuro il mio futuro per un conto immantimente (ingente)

Dm C Gm C
uuuuu, Aulico l'idraulico mi aggiusta il tubo
uuuuu, Aulico l'idraulico e un bacio gli rubo
Em D Am D
uuuuu, Aulico l'idraulico ti aggiusta il tubo
uuuuu, Aulico l'idraulico con chiave scudo

 C D G
Mia buona donna pagherete con il cuore e l'onore
 Gsus4 D C D B Em
dello vostro buon signore, che pagommi meno ore
Em D Am D
uuuuu, Aulico l'idraulico ti aggiusta il tubo
uuuuu, Aulico l'idraulico con chiave scudo
F#m E Bm E
uuuuu, Aulico l'idraulico ti aggiusta il tubo
uuuuu, Aulico l'idraulico con chiave scudo
 F#m E|-4-4-5-4-2-1-2-|
Et soglia chiudo.

La leggenda della zuppa magica

F#m **D**
Lento il tempo scorre, chiuso in una torre,

E
Catturato un giorno in mare

F#m **D**
Come cameriere solo il carceriere

E
Mi portava da mangiare,

D **F#m** **A** **E**
Zuppa di cavoli e carote, lenticchie, patate.

Sarà per il fatto ch'ero quasi matto,
E parlavo alle verdure
Delle mie sventure, un giorno capitò che
Mi rispondessero pure

D **F#m** **A** **E**
"Mangiaci siamo cereali, Ti spunteran le ali!"

D **F#m** **A** **E**
"Masticaci siamo fagioli, Poi voli Lontano dalla tua prigione"

D **E**
Non ci posso credere, alla zuppa magica

D **E**
Però è a lei che devo la vita.

D **E**
La mia vita è umida nella zuppa magica

D **B** **E**
La via al cielo non è più in salita!

C5

Poi svanì l'effetto, etto dopo etto,
Cominciai a pesare ancora,
Ritornato al suolo, libero ma solo,
Capii tutto solo allora:

Zuppa che liberi dal peso, dal grasso all'obeso,
Sommo segreto rivelato al mondo da un suicida moribondo.

Chi poteva credere che la zuppa magica Mi spingesse a farla finita?
Chi poteva credere che la zuppa magica Liberasse solo dalla vita?

Instrumental: **D E D E**

Chi poteva credere che la zuppa magica Mi spingesse a farla finita?
Chi poteva credere che la zuppa magica Liberasse solo dalla vita?

C5 (**F#m**) stop

Lord Javelon Di Broodland

C **Dm** **Em** **F**
Nonostante nella mia credenza si noti l'assenza di zucchero e tè,
C **Dm** **C**
sono ancora il signore del mondo più ricco che c'è! (Io)
C **Dm** **Em** **F**
Nonostante nel mio guardaroba, di tutta la roba è rimasto un gilet,
C **Dm** **C**
sono ancora il signore del mondo più ricco che c'è!

Bb **Ab** **Eb**
Nonostante risparmi sul pane, le rose e il patè,
Bb **Ab** **Eb** **D**
nonostante non metta più vino nel vino brulè, sai che...

Cm **Eb**
Nonostante i sultani ed i re,
Ab **Bb**
sono ancora il più ricco che c'è...
Cm **Eb**
Nonostante i miei soldi sian tre,
Ab **Bb**
sono ancora il più ricco che c'è...
Cm **Eb**
Nonostante comunque e benché
Ab **Bb**
non capiscano tutti perché...

Nonostante sia vuota la cassa e mi manchi la glassa sui marron glacè,
sono ancora il signore del mondo più ricco che c'è! (Ecco.)
Nonostante io resti a digiuno e i miei servi sian uno contando anche me
sono sempre il signore del mondo più ricco che c'è!

Bb **Ab** **Eb**
Nonostante non abbia buffoni e non serva buffet,
Bb **Ab** **Eb**
nonostante non scarti la buccia per fare il purè,
C **Bb** **F**
nonostante guarnisca con l'aria frittelle e bignè,
C **Bb** **F** **E7**
nonostante gli avanzi del cane finiscan sul pane carrè.

Nonostante i sultani ed ire, sono ancora il più ricco che c'è...
Nonostante i miei soldi sian tre, sono ancora il più ricco che c'è...
Nonostante comunque e benché non capiscano tutti perché...
Nonostante i sultani ed i re, sono ancora il più ricco che c'è...

Cm **Dm** **Em** **F**
Sono ancora il più ricco signore perché...
G **B** **C**
Perché so che stai peggio di me!

Nipote elettronico

B **E**
Se la vita non ti piace, ma la morte ti fa male
A **E** **B**
Se vuoi dirlo con la mamma, C'è una mamma digitale
B **E**
Ti sa fare la polenta, Ti sa fare la frittata
A **E** **B**
Ti sa dare una carezza Con la mano temperata
B
Ma se hai un consiglio, un altro consiglio
A **E**
Dallo al Nipote Elettronico
B
E se il mondo sbadigli, a chi lo consiglia
A **E**
Dillo al Nipote Elettronico
B-A **E-B**
Ti ascolterà, àààà

Se la vita non ti piace
Dai la colpa a chi ti pare
Alla moglie simulata
Che si attiva al tuo segnale
Se il nipote quello vero (nipote!)
Non ti ascolta neanche morto (nipote!)
Oppure anche se era vero
Ed ascoltava, ormai è morto (nipote!)

E tu avevi un consiglio, un altro consiglio
Dallo al Nipote Elettronico
E se il mondo sbadiglia, a chi lo consiglia
Dillo al Nipote Elettronico

Ti ascolterà

Anche questo un consiglio,
in quanto consiglio
Lo do al mio Nipote Elettronico
E che il mondo sbadigli,
parlando dei figli
Non il Nipote Elettronico
(sei il miglior nonno del mondo)
Dallo al Nipote Elettronico
(dammi un altro consiglio)

[solo]

A	-----
E	-2--0-0--0---2--0-0-----
C	----3--3-----3---3-----
G	-----4---
A	-4-0-2-4-2-0-----
E	-----4-2-0-
C	-----
G	-----
A	-----
E	----0-2--2-4-5---2-4-5-4-2-----
C	-3--3-----4-3--
G	-----4-

Mappamondista

C F Bb C
 O Mappamondista fanne uno quadrato
C F Bb F# G# A#
 Che giri di meno e faccia più schifo
Eb F G Bb F
 Nonostante sia in costante evoluzione
Eb F G Bb F
 Nonostante sia senza un altro paragone
Eb F G Bb F
 Per l'astronomia questa ultima edizione
C5 G
 Non ci piace alle persone

O Mappamondista facesse più schifo
 E fosse quadrato sarebbe gradito
 Nonostante sia complessissima invenzione
 Nonostante sia la tua operia migliore
 Chissà ch'essa sia eccessiva nel sapore
 Non ci piace alle persone

C F Bb C
 O Mappamondista fanne uno quadrato
C F Bb C
 Che giri di meno e solo da un lato
C F Bb C
 E che ci sia almeno l'ottanta per cento
C F Bb F#
 O più garantito in media di schifo

Nonostante sia la più epica missione
 Nonostante sia nostra unica magione
 Chissà ch'essa sia più rotondo del pallone
 Non ci piace alle persone

Solo

x4

A|-----
 E|-----
 C|--2h3p2-0-----2h3p2-0--5-----|--4h5p4-7-----
 G|-----3-2-3-3-----3-5-5-|-----5-7-7-

Mario Antiorario

F **C#** **Eb**
- Che ci ricavo ad ospitarti Pellegrino, E chi ti manda sul tuo cammino?
- Mi avete Voi mandato ad ora dal futuro
- Parola d'ordin? - "Culo Maturo"

G
- Ahh, benvenuto, chi ti ha dato i giusti lemmi?

Eb **A#** **(F)**
- Voi siete stato....tra due decenni

A# **F** **C** **Dm**
Lasciate che vi spieghi, o mio Re, tutti viaggiamo nel tempo

Dm **A#** **F** **C** **Dm** **A#** **F**
MA IO PERÒ AL CONTRARIO, MARIO, RIBALTO IL CALENDARIO

Dm **C** **Dm** **C**
SONO MARIO, MARIO, MARIO, MARIO, ANTIORARIO MARIO MARIO MARIO MA

F
- Cosa mi hai detto tra venti anni Pellegrino?

C# **Eb**
- Ho rivelato il vostro destino... - Ah...

F **C#** **Eb**
- Arriveran rivoluzioni tagliatesta, dimenticate saran le vostre gesta

G
- Del vostro aspetto non ne rimarrà disegno,

Eb **A#** **F**
Il figlio vostro sciuperà il Regno,

G
Si canterà anche con una brutta voce,
Non sarà umano chi cuoce I Soldi senza testa e croce, il Cibo si scoprirà che
se è buono nuoce, Tondo sarà 'l mondo e girerà veloce"

G
Una lacrimuccia cade dallo vostro viso...
- E poi che ho fatto? - Vi siete ucciso - Ah...

A# **F** **C** **Dm**
Soltanto che non capisco perché ho ucciso me e non te

A# **F** **C** **Dm**
Io vi servivo ben più da vivo per legger questo messaggio testé:

A# **F** **C** **Dm**
"il pargolo tuo lascialo a lei, quella Suora dal ventre buono

A# **F** **C** **Dm**
lo crescerà come figlio del Cielo e non come erede del Trono.

C **G** **D** **Em**
Giocati il 4 in locanda e al torneo punta tutto sui due longobardi

C **G** **D** **Em**
Al tuo stanco Bracco dai l'ultimo osso e carezzalo ora: domani è tardi.

A# **F** **C** **Dm**
E a mezzanotte svuotate un Otre: domani si viaggia nel tempo."

Dm **A#** **F** **C** **Dm** **A#** **F** **C**
MA IO PERÒ AL CONTRARIO, MARIO... IMBARCHERÒ IL LUNARIO, MARIO...
E' STATO NECESSARIO... SONO MARIO...ANTIORARIO...

F **C#** **Eb**
- Ho fatto male ad ascoltarti, Pellegrino: hai solamente finito il vino (Mio!)

Marmellano

Dm **Bb**
Com'era bello Marmellano
F **C**
Quando partì colla sua bici
Dm **Bb** **F**
Voleva fare il giro della realtà

Com'era certo Marmellano:
Sarebbe stato il primo al mondo
A fare il giro in fondo
Fino all'Aldiquà

Em **C**
Era felice Marmellano
G **D**
Rispetto a quando era contento
Em **C**
E nelle orecchie al vento le parole
Mastica bene mastica meglio

Gm **Bb** **F** **C**
Ma c'era nessuno a salutare Marmellano

Aveva messo un bigliettino
Nelle borsette delle mamme
E c'era scritto: Non so scrivere,
pietà!

Per questo parto senza carte
E tornerò dall'altra parte
Una valigia in pane mi accompagnerà

Ritornerò con confetture
Perché le spezie sono dure
E non vi vorrei più sentire dire
Mastica bene, mastica meglio

Gm **Bb** **F** **C**
Ma c'era nessuno a rimirare Marmellano
Gm **Bb** **F** **C**
Mentre la sua bici si librava ad
aeroplano

Com'era stretto quello stretto
Dove pioveva giù da un tetto
E cominciò ad aver sospetto su di sé

Gira la bici Marmellano
Gli aveva detto un'ombra scura
Prima di scomparire col mattino

Svegliati bene Lavati i denti
Mastica tutto Chiudi la porta a chiave

Dm **Bb**
Marmellano
F **C**
Ma lui ormai era di dietro
Dm **Bb** **F**
E ormai indietro non tornava mica più

Meglio così: tornerò avanti
Pensò gridando a tutti i Santi
Che come i denti erano ormai caduti
giù:

Em **C**
Ogni pedale spinse a fondo
G **D**
Come se fosse un Mostro imMondo
Em **C**
Contro il suo enorme Girotondo

B
Come era bravo, veloce, vorace e in
fondo

Em **C**
stanco Marmellano

G **D**
Quando la vide da lontano

Em **C**
La casa sua da dietro col cartello:

Questa è la casa
Vista da dietro
Dentro c'è uno
Dietro a quel vetro
È marmellano
Sembrerà strano
Ma ora si incontra
Con il suo spettro

Gm **Bb** **F** **C**
Ma c'era lui solo ad aspettare
Marmellano:
Gm **Bb** **F**
Solo una candela che bruciava piano
C
piano

O' dipintore

E **E** **E** **E** **E**
O' dipintore m'hai ritratto con il gatto e l'ermellino
A **A*** **E**
ed una piuma di fagiano nell'orlino
E **E** **E** **E** **E**
come si vede che son bello sembro essere gemello
A **B** **E**
di uno prinzipe in musivo bizantino

E **E**
giacchè son bello bello
B **E**
ben più dello sole
E **E**
bello bello
B **E**
non ci son parole
A **E**
Guardate o mio signore

O' dipintore un altro quadro qui riluccia il mio labbro
e brilla come solo in cielo fan le stelle
ed in quest'altro molto scaltro siete stato a ritraere
gli occhi argentei e le pupille nere

[chorus]
Aspettate mio signore

O' dipintore cosa hai fatto questo è un orrido ritratto
non è mio quel muso sordido da ratto
e quanto luridi i capelli e quali rozzi lineamenti
e quanti buchi che si aprono tra i denti

Non è mia opera signore che nessuno dipintore
avrebbe mai ritratto così brutto e vecchio
haimè con modo e con rispetto siete tuttavia al cospetto
dell'immagine che esce dallo specchio

Sarebbe bello essere bello come dice il tuo pennello
e avere un volto che al riflesso più mi piaccia
e allora prendi i tuoi colori ma la tela lascia fuori
poi dipingi ma dipingimi la faccia

e fammi bello bello
ben più dello sole
bello bello
non vi sian parole
A **E**
va bene mio signore...

Aaaaaaaaaaahhh

Occhiotristo Menagramura

G

Son Occhiotristo Menagramura

F G

Monatto di fiducia

G

Questa è la veste Di chi la peste

C G

Ha preso ed ora brucia

F C G

Ah che bello quando succede:

F C G

Iodi un po' di tutti son l'erede

F C G

Or di questo agiato vecchiaccio

A Eb

Ecco cosa faccio

A Eb

Prima stacco il braccio

Eb E A Eb

Poi l'anello giallo e bello

A Eb

Forse me lo tengo

A Eb

Forse lo rivendo

Eb E A Eb

Prima lei attorno attendo

Son Occhiotristo Menagramura

Ed io sorella Morte

Mi stai appresso così di spesso

Mi pari far la corte

Buonadonna son così gramo

Che nessuna a me disse 'ti amo'

Quando morirà questo mostro

Manderete un altro al posto vostro

Buon Occhiotristo Menagramura

Che nulla più v'attrista:

Avete tanti drappi eleganti:

Voi siete grande artista

Del lavoro di riciclaggio

Un giorno ciò verrà a vostro

vantaggio

Vesto a pezzi un triste pagliaccio

Ecco cosa faccio:

Io vi tiro il braccio

Per tenervi Nella vita

Ah che bell'anello

Ma nel mio tranello

Sei caduto Infatuato

E G C D

Quando la mia falce alzavo

Tu pensavi al tuo ricavo

F# A D E

Io a quanto fossi bravo

F# G C#m D

A sgravarmi il cargo gravo

Buon Occhiotristo è sera hai visto?

Il mondo si scolora

Guardalo bene l'ultima volta

Che è giunta la tua ora:

Ora ti solleverò piano

Molla il braccio e prendi la mia
mano

Che ti porto al Diavolo irato

Quando arriverai

Tutto sconterai

L'avarizia e la mestizia

Ma di soprattutto

Rovinare tutto

A me, mandante di ogni lutto

Quando mi arrivava il morto

Tutto già gli avevi tolto

Brucia nel giron contorto

Dei maligni coi maligni

F C G x2

A

Son Occhiotristo Menagramura

D A

Vi scrivo dall'Inferno

A

Lo recensisco con stella nera:

D A

Ci tornerò in Eterno

G D A

Della Morte ho ancora la mano

G D A

Che ho staccato prima piano piano

G D A

Per apporvi al dito l'anello

G D A

Mi pare di sentirle dir: 'che bello'

Il pescator cortese

Intro: Em C D C G D

D C G D
Lasciate che vi dica, il pesce è bizzarro e strano
D C G D
pescati ne ho di buffi con l'esca e con la mia mano
Em C G
ma quanto accadde un giorno alla fine d'un Agosto
C G D
fu cosa che incredibile è a dir piuttosto!

Muovevo la mia lenza tra i rigoli del ruscello
seccati dall'estate, sfiniti dal tempo bello
abboccò una creatura col corpo di una donna
che terminava in pinne invece che in gonna.
Mi disse: "Che sgomento, fortuna che m'hai issato
da questo che era fiume ma in pozza s'è ormai mutato
io più non sussistevo, ci stavo stretta e sola
melma nelle mie branchie ed un nodo in gola"

[Chorus]

C G D x2 Em C D C D

"Se fossi tutta donna, vabbè ti potrei amare
se fossi tutta pesce, soffriggere e poi mangiare
ma giacché sei parziale, umana et animale
t'indico la corrente che porta al mare.
Su, segui senza pene la traccia mia da nostromo
là troverai affini, magari anche un pesce uomo
e avrete un pesce figlio, con braccia e pinne sane
e la compagnia fedele di un pesce cane."

"Oddio se siete saggio, Nettuno se siete buono
mi par persino strano che siate soltanto uomo
aveste voi le pinne, sapete che farei?
Vi chiederei di prendere i palmi miei!
Gli dèi di terra ed acqua non si sdegneranno affatto
prima di salutarci, baciamoci per un tratto!"
ma mentre approssimavo la bocca al suo sorriso
mi ridestavo con una trota in viso.

Supino nella barca coi frutti della mia pesca
il loro aroma indosso mi fece sognar la tresca
il flusso delle onde mi aveva ben cullato
giacché d'acqua d'autunno il fiume s'era colmato.

Chorus

Gaudite, pescatori, il flusso delle stagioni
tornai con tanti pesci abbondanti di dimensioni
ma mentre rivolgevo un saluto al bel ruscello
scorsi sulla mia mano un lungo capello!

A|-0-0-0--0h2-----5-5-5--5h7---| **C G D**
E|-----2-3-2-----7-|

Tagliami la Testa

Gm **A**
Io vivo nella speme
Eb **A**
D'esser dilaniato da catene
Gm **A**
Esangui le mie vene
Eb **A**
Sotto torchio il mio cervello geme
Faccio male a stare bene.

Gm **Eb** **Bb** **F**
Tagliami la testa, fammici giocare,
Gm **Eb** **Bb** **F**
Per quel che mi resta da vivere
Tagliami la testa, macabro segnale,
Di quel che mi resta da vivere.

Gm **A**
Spero che il mio corpo
Eb **A**
Venga riesumato dopo morto, sì
Gm **A**
Livido e contorto
Eb **A**
Sotto torchio troverò conforto.

Tagliami la testa, senza farmi male,
Per quel che mi resta da vivere
Tagliami la testa, macabro segnale,
Di quel che mi resta da vivere

Tagliami la testa, tritami il cervello,
Come sarà bello vivere
Senza più la testa, senza più pensare,
A questo ritornello orribile.

Tagliami la testa...
Tagliami la testa, senza farmi male,
Per quel che mi resta da vivere.

Quel dì che ebbi mal de panza

Fill 1

A|-0-0-----|
E|--3-3-2-0-----|
C|-----2-1-2-|

Fill 2

A|-5-3-5-3-7-3-----|
E|-----7-3---|
C|-----2-|

D **C** **D** (Fill1)
Quel dì che ebbi mal de panza allo mondo chiesi aiuto
C **D** (Fill1)
venne in sussidio lo speciale con un largo imbuto
C **G** **D** (Fill1)
ed un officinal soccorso trangugiai un sorso e corsi a ributtare
C **G** **D** (Fill1)
era una sudicia pozione fatta col limone e sangue de' maiale

corsi a quel punto dall'abate alla chiesa sopra il monte (1)
a esorcizzare dal mio corpo chi dei mali è la fonte (2)
irruppi brusco nella porta dove non entravo da sedic'anni e un mese (1)
per pizzicare la perpetua con il sommo abate in compagnia cortese (2)

mi chiese cosa ci facevo lì dentro a un sacro luogo (1)
lo supplicai di liberarmi dal demoniaco dolo (2)
lui mi rispose che il rimedio dal diabolico assedio era solo la pendenza
(1)
"per cominciar lo tuo cammino metti per benino in ordin la credenza

poi linda bene le lenzuola e spolvera la stanza"
l'avria mandato alla malora ma pensai alla mia panza (2)
così gli misi tutto a posto, cucinai l'arrosto e colsi la patata (1)
sono mansioni da perpetua ma si vede che era in altro affaccendata (2)

fu dunque per voler divino che il giorno susseguente (Din don dan)
misi una mano alla mia panza e non mi doleva niente (12)
non era dunque indigestione del mio mal cagione ma vita impenitente (1)
sicchè in dovere con il clero corsi con un cero all'abate mio guarente
(2)

appena giunto nella pieve udì una lamentanza (1)
era l'abate che spazzava con la mano sulla panza (2)
diede la colpa allo mio arrosto, tutto ciò piuttosto che ammettere i
peccati (1)
suoi e delle della perpetua pia anche se in malattia come gli altri
prelati (2)